

BREVE RESOCONTO DELL'INCONTRO GOVERNO-SINDACATI DI BASE AGLI STATI GENERALI

Lunedì 16 giugno a Roma, in Villa Doria Pamphilj, il Governo ha ricevuto i Sindacati di base nel contesto degli “Stati Generali dell’economia”.

La convocazione è giunta — non a caso — subito dopo la manifestazione di sabato 13 giugno a Villa Pamphilj: centinaia di militanti dei Sindacati non concertativi e di organizzazioni studentesche avevano manifestato contro gli “Stati Generali”, definendoli “show dei dirigenti di Leonardo, ENEL, ENI, Fincantieri, Banca d’Italia, FMI e BCE”. Alla presenza di ANIEF, UGL, USB, CUB, CISAL, CONFISAL, COBAS, UNICOBAS, CIDA, CSE, FNSI, il Presidente ha aperto dicendo che l’incontro non sarebbe stato solo una passerella mediatica, ma l’occasione per coinvolgere tutti i cittadini nel rilancio del Paese, cogliendo l’opportunità offerta dalle “cospicue risorse” offerte dall’UE per la ripartenza. Ha riaffermato l’importanza strategica della Scuola in questa ripartenza, e la propria volontà di coinvolgere tutti i Sindacati dei docenti. «Se non vi coinvolgessimo, troveremmo incomprensioni e diffidenza. Vi chiediamo di esser partecipi a questo progetto. La responsabilità resterà comunque nostra: però vi chiediamo di darci il vostro parere per aiutarci a decidere».

QUESTE IN SINTESI LE PROPOSTE PRINCIPALI DEI SINDACATI DI BASE

L’Unicobas ha consegnato al governo i 4 documenti che vi abbiamo inviato ieri che contengono in modo dettagliato le nostre proposte. Di seguito riportiamo una breve sintesi degli interventi dei tre maggiori sindacati di base tratta da un articolo della Tecnica della Scuola:

Guido Lutrario dell’USB ha detto che «La Scuola, per esser tale, dev’essere in presenza e non a distanza, ma con meno alunni per classe e un corpo docenti potenziato».

Per i Cobas Scuola, la storica leader Anna Grazia Stammati — docente nel carcere di Rebibbia a Roma — ha ricordato l’esigenza di ridurre le classi pollaio (contraddetta dall’attuale politica di contenimento egli organici), di ridimensionare gli “istituti scolastici elefantiaci”, di «mettere più risorse nelle aree disagiate». Ha ricordato che la “DaD” (“Didattica a Distanza”) ha escluso larga parte degli studenti: in particolare quelli in carcere, che dal 5 marzo non hanno avuto più scuola.

Per Unicobas Scuola & Università il Segretario Stefano D’Errico — presente nei Comitati di base fin dalla loro nascita — ha parlato dei 240.000 insegnanti da arruolare subito (e da impiegare poi per l’aumento dell’obbligo, finita la pandemia); del demansionamento dei docenti dell’Organico “Potenziato”; della necessità di assumere immediatamente migliaia di docenti e ATA, e d’investire 13 miliardi aggiuntivi, anche per intervenire seriamente sull’edilizia scolastica, perché adesso i fondi ci sono. «Se non interveniamo ora sulla Scuola, siamo un Paese di pazzi. Dovremmo far pagare le tasse ai giganti dell’informatica, e invece gli consegniamo la Scuola. Pullulano le “classi virtuali” e i “Collegi virtuali”, in cui non si capiscono nemmeno presenti e assenti. Noi siamo contro la delocalizzazione degli alunni con la scusa del virus. Semmai bisogna estendere l’obbligo scolastico, perché la media dell’obbligo in Europa è di 10-11 anni. E occorre misurare la rappresentatività dei Sindacati mediante elezioni con liste nazionali e assemblee in orario di servizio per tutti, ad armi pari».

Tutti i Sindacati presenti hanno sottolineato la necessità di eliminare le classi pollaio, e non sono mancate critiche alla gestione attuale del Ministero dell’Istruzione e all’autonomia scolastica, colpevole di aumentare le differenze tra le scuole.

Eppure Lucia Azzolina, alla fine, ha ribadito che autonomia e DaD son cosa buona e giusta. Nessun accenno all’abrogazione di “riforma Gelmini” e “Buona Scuola”. Gli eventi futuri, del resto, appureranno se l’ascolto da parte del Governo sia stato effettivo e convinto, o puramente di facciata.

Purtroppo il video dell’evento è stato subito cancellato e quindi non è possibile mostrarlo, abbiamo salvato però il sonoro di una parte dell’intervento di Stefano d’Errico che può essere ascoltato cliccando su questo link:

UNICOBAS Scuola & Università

Aderente alla Confederazione Italiana di Base

Sede regionale via Pieroni 27 - 57123 LIVORNO - Tel. 0586 210116

Sito regionale: www.unicobaslivorno.it e-mail: info@unicobaslivorno.it